

## COVID RAPINO: IL SINDACO, "BENE ZONA ARANCIONE ORA NON FATE MORIRE PICCOLI COMUNI"

7 Dicembre 2020



RAPINO – “Ritengo, come sindaco di un piccolo comune montano, che bene abbia fatto il Presidente Marsilio a riportare in anticipo l’Abruzzo in area arancione, dando un senso ai sacrifici chiesti a cittadini e imprenditori. Resto basito di fronte alle posizioni prettamente politiche, non certo nell’interesse della gente, di chi coloro che plaudivano quando lo stesso Presidente aveva anticipato l’entrata in area rossa – tanto inevitabile – proprio con lo scopo di uscirne in anticipo. Ma ora è urgente e indispensabile pensare all’Abruzzo dei Piccoli Comuni che si spopolano, dei piccoli borghi dove non nasce più un bambino. Comuni piccolissimi ed antichissimi che rischiano di diventare paesi fantasma dopo le ultime scelte del Governo nazionale, che non differenzia le città dai piccoli comuni, favorendo il flusso economico alla base della sopravvivenza di questi posti verso i grandi centri”.

A dirlo, il sindaco di Rapino e vicepresidente Anci Abruzzo, Rocco Micucci.

“Le cause di questa desertificazione” – scrive ancora Micucci – “sono tante ma una in particolare sembra decisiva: la riduzione della spesa pubblica nelle zone interne”. I Piccoli comuni pagherebbero, prima e più di altri, gli effetti della crisi economica, aggravata dalla pandemia, e della conseguente mitizzazione della riduzione della spesa pubblica. Infatti, se la politica nazionale è impegnata a mettere puntelli a maggioranze che appaiono sempre più traballanti perfino su temi che dovrebbero unire, dimenticandosi che il differenziale negativo tra nuovi nati e popolazione sempre più anziana, deriva dagli scarsi investimenti nelle zone interne, cioè nel 75% del territorio italiano, dove esiste un popolo che chiede una migliore qualità della vita e servizi a misura d’uomo, quelli che invece possiamo vantare nelle zone interne.”

“Trattare i numeri del contagio delle zone interne, al pari di quelli dei grandi centri, uniformando le aree dello stesso colore, – aggiunge il primo cittadino di Rapino – significa assestare un colpo mortale alla sopravvivenza di questi centri minori ma non meno importanti, perché la loro desertificazione significherebbe l’abbandono di porzioni ampie di territorio che se non mantenute, solo per fare un esempio, poi provocherebbero disastri ambientali sempre più frequenti. “

“Io non mi rassegnò. E mi appello al Presidente Marsilio perché le zone interne siano dichiarate subito gialle. Perché io

dicono i numeri sanitari. Perché lo dicono i numeri dell'economia ormai allo stremo. E torno ad un esempio eclatante. Per chi dovrebbero fare l'asporto i nostri ristoratori, se la popolazione è limitata a piccoli numeri ed ha un'età i cui spostamenti sono sicuramente difficili? Allora, visto che a qualcuno più in alto piace "colorare" l'Italia, forse le aree interne dovrebbero avere una colorazione che vada perfino oltre il giallo. Solo così salveremo una popolazione che costituzionalmente ha i medesimi diritti di sopravvivenza delle altre.

Perciò, grazie Presidente Marsilio per aver avuto la fermezza di farci rientrare come diritto nell'area arancione, ma ora per favore andiamo oltre. Anche se oltre non è un posto alla comprensione di tutti", conclude Micucci.